

E' GIUSTO SCIOPERARE, SONO IN GIOCO DIRITTI FONDAMENTALI

CONTRATTO NAZIONALE: l'obiettivo della trattativa con Confindustria è minimizzare l'importanza del Contratto Nazionale e valorizzare quello decentrato così, tra l'altro, da aumentare la parte variabile del salario la cui entità diviene così sempre più incerta. Inoltre rilanciare un "welfare contrattuale" che moltiplica "fondi" gestiti in maniera "bilaterale" da padroni e sindacati confederali, un mucchio di quattrini dei lavoratori che diminuiranno il mercato finanziario ma avranno anche effetti devastanti sulle tutele sociali, ad esempio la sanità potrebbe perdere il suo carattere universalistico per tornare alla condizione precedente al 1978 (alle mutue), il precariato trovarsi esternalizzato attraverso limitate tutele economiche. l'obiettivo è anche limitare il ruolo della contrattazione collettiva accentuando la forma del Contratto individuale "certificato".

PENSIONI: attraverso le solite argomentazioni retoriche giustificano futuri nuovi interventi di innalzamento dell'età pensionabile (in primis per le donne, poi per tutti) e, ritoccando i coefficienti, diminuire l'importo.

SCUOLA / UNIVERSITÀ: tagli pesantissimi di personale e finanziamenti. Cancellazione della indipendenza attraverso l'entrata dei privati. Discriminazione economica per l'accesso e la qualità. Costi aggiuntivi per le famiglie.

SANITÀ: tagli pesantissimi sulle risorse, sui posti letto, sulle prestazioni, sul personale, esternalizzazione forzata di servizi e messa in mano alla speculazione privata della sofferenza e della malattia

DIRITTO DI SCIOPERO: per il settore pubblico, dove già esistono limitazioni pesantissime, cancellazione di fatto, per il settore privato nuove stringenti regolamentazioni.

SALARI: sempre più bassi e sempre più incerti nella loro entità. Per ottenere qualche Euro in più l'obbligo è di lavorare sempre di più e in condizioni sempre più difficili e insicure. Attraverso il bisogno di salario passano i tentativi di aumento dell'orario di lavoro.

PRECARIETÀ: Governo e padroni possono contare sull'appoggio interessato dei sindacati istituzionali perché si è mantenuta, rafforzata e generalizzata.

PUBBLICO IMPIEGO: dopo aver, di fatto, tassato la malattia tagliato risorse e fondi il Governo prospetta esternalizzazioni massicce con ricollocazioni coatte ed esuberanti.

UNITA' DEI LAVORATORI non crediamo all'improvvisa conversione della C.G.I.L. che probabilmente ha indetto questo sciopero con obiettivi diversi dalla difesa dei lavoratori e legati piuttosto a quelli della casta sindacale, noi però rigettiamo la logica dei sindacati confederali e miriamo all'unità dei lavoratori quindi scioperiamo lo stesso giorno adifferenza di come hanno sempre fatto loro.

NO AD ACCORDI BIDONE COL GOVERNO DI CONFINDUSTRIA
NON PAGHIAMO I COSTI DELLA LORO CRISI TRUFFALDINA

SCIOPERO GENERALE
12 DICEMBRE 2008
MANIFESTAZIONE A MILANO

ORE 9.30 P.ZZA CAIROLI

slai-COBAS Cologno